

Pensioni : Furlan (Cisl) Sei miliardi in tre anni per la previdenza sostegno ai più deboli.
Non tutti i lavori sono uguali

"Non era per nulla facile o scontato cambiare alcuni aspetti della legge Fornero. Tra l'altro era dal lontano 2007 che non si concordava un intervento così dettagliato e corposo sulla previdenza, ben 6 miliardi in tre anni con un sostegno reale per i più deboli della società" . Lo ha detto oggi la Segretaria Generale della Cisl, Annamaria Furlan concludendo a Norcia i lavori del Consiglio Generale della Cisl Umbra. " E' importante aver fatto passare il concetto che sulle questioni della previdenza e del lavoro, il dialogo con il sindacato è un valore aggiunto" ha detto la leader della Cisl a proposito del recente accordo firmato tra Governo e sindacati sulle pensioni. "Un primo risultato lo abbiamo portato a casa con l'accordo che abbiamo firmato con il Governo: abbiamo modificato l'impostazione assolutamente sbagliata che non tutti i lavori sono uguali. Non si può stare su una impalcatura o su una gru a 20 metri d'altezza fino a 67 anni, così come non è accettabile lavorare nelle corsie degli ospedali o nelle scuole d'infanzia in età avanzata. Non tutti i lavori comportano lo stesso grado di fatica e di disagio psico - fisico. La legge Fornero, la peggiore d'Europa , aveva commesso l'errore di innalzare l'età pensionabile a prescindere dall'attività che si svolge. Aver affermato invece che ci vuole un regime flessibile e che si può andare in pensione a 63 anni con l'ape sociale se un lavoratore si trova sprovvisto di ammortizzatori sociali, è disabile o è occupato in alcune attività particolarmente gravose è un fatto di giustizia sociale e di equità'. Questo significa aver messo in prima fila i problemi di chi è più in difficoltà, di chi ha più bisogno. Perché la giustizia sociale è uno dei pilastri della crescita. E se non si riforma la previdenza è complicato offrire nuove opportunità di lavoro ai giovani evitando che fuggano purtroppo all'estero".